



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 febbraio 2019

**ARGOMENTI:**

- Giocagin: successo per la grande festa di sport e solidarietà
- Boom di ragazze nel rugby italiano
- Ragazzi in piazza per salvare il pianeta, il 15 marzo uno sciopero generale
- Trasparenza e terzo settore, su Vita l'intervista al giurista Luca Gori

**Uisp dal territorio:**

- A Mantova l'Uisp nel progetto del Comune dedicato alle neo mamme della città
- Ginnastica artistica, Ponte a Elsa protagonista domenica alla prima prova del 1 grado a squadre e individuale Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ALTRI SPORT

0

# Sport e solidarietà: nel prossimo week-end Giocagin

Il 23 e 24 febbraio Uisp e Terre des Hommes promuoveranno Giocagin in 18 città italiane, a sostegno dei bambini che fuggono dalla guerra in Siria. Tra febbraio e giugno la manifestazione si terrà in 49 città italiane

venerdì 22 febbraio 2019 15:45

*Roma* - “**Il divertimento in movimento**” è lo slogan di Giocagin da tanti anni e ne rappresenta in pieno lo spirito: un’occasione di incontro e socializzazione in cui praticare la propria attività motoria preferita. Si va dalla danza ai pattini, dalla ginnastica alle discipline orientali, partecipano bambini, ragazzi, nonni e persone con disabilità, nessuno escluso.

“Giocagin è la manifestazione nazionale dell’Uisp che mette al centro festa e amicizia – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – un’iniziativa multidisciplinare dove è possibile vedere in scena le tante facce della proposta sportiva dell’Uisp. Da quelle storiche a quelle meno conosciute e più moderne. Da qui nasce la sua rilevanza, si tratta di una vetrina per le nostre attività che **si rinnova ogni anno** e sviluppa sempre nuove passioni. Anche quest’anno abbiamo decine di tappe in tutta Italia, con migliaia di atleti in pista e altrettanti sugli spalti ad applaudire le esibizioni”.

**Le giornate centrali di Giocagin saranno sabato 23 e domenica 24 febbraio:** il 23 febbraio si fa festa a Alessandria, Campobasso, Mestre (Ve), Perugia, Piombino (Li), Rimini, Rosignano Solvay (Li), Senigallia (An), Sesto Fiorentino (Fi), Serravalle

Pistoiese (Pt), Udine. Domenica 24 sarà la volta di Campobasso, Casalmaggiore (Cr), Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct), Livorno, Manerbio (Bs), Massa e Cozzile (Pt), Perugia. Giocagin 2019 si potrà seguire in diretta Facebook sulle pagine nazionali di Uisp e Terre des Hommes nella giornata di sabato 23 e domenica 24 febbraio.

A **Rimini** andrà la palma della città col maggior numero di partecipanti: saranno infatti 1.000 gli atleti di ogni età che si esibiranno. La pace sarà il valore di riferimento al quale si ispireranno le coreografie di **Giarre (Ct)**: una immensa bandiera arcobaleno sfilerà con tutti i gruppi. A **Senigallia** un'esibizione verrà dedicata al tema della legalità contro le mafie, in collaborazione con Libera, l'associazione di Luigi Ciotti. Sport e sicurezza saliranno sul palco del palazzetto dello sport di **Livorno** con una dimostrazione dell'utilizzo di un defibrillatore; inoltre, torna l'appuntamento con Vittorio Valvo, il "Signore degli anelli", che quest'anno compirà 80 anni senza perdere la passione per il volteggio con gli anelli. Danza contemporanea e yoga saranno il filo conduttore di alcune esibizioni al Giocagin di **Firenze**, che si terrà nel Palazzetto di Sesto Fiorentino. A **Pistoia** protagonisti saranno gli anziani con dimostrazioni e balli di gruppo.

Ad **Udine** la danza conquisterà il centro del palcoscenico: ben 15 gruppi coreografici si esibiranno uno dopo l'altro, per un totale di 200 danzatori.

L'altra faccia di Giocagin è la **solidarietà** e conferma il costante impegno dell'Uisp nei confronti delle persone meno fortunate, in particolare dei bambini. Anche quest'anno, infatti, la raccolta fondi sarà rivolta ai **bambini siriani** che si trovano in Libano in fuga dalla guerra, e che vivono anche il rischio dello sfruttamento lavorativo dato che le famiglie sono estremamente impoverite a causa del perdurare del conflitto. Giocagin 2019 è al fianco di **Terre des hommes** nella creazione/riqualificazione di un playground nella Municipalità di Barja (Monte Libano), all'interno di uno spazio pubblico, garantendo all'intervento un alto grado di **sostenibilità** dato che la gestione sarà successivamente presa in carico dalle istituzioni locali. L'area identificata è pari a circa 250 m2. Lo spazio sarà costruito garantendo l'**accessibilità** non intesa solo da un punto di vista fisico, ma anche e soprattutto esperienziale. Per questo motivo, particolare attenzione sarà garantita all'allestimento di uno spazio in grado di favorire lo sviluppo delle diverse abilità dei bambini e delle bambine, con e senza disabilità.

## Torna Giocagin, sport e solidarietà a Rubiera

Al fianco di Terre des Hommes per i bambini del nord del Libano che fuggono dalla guerra in Siria

di Redazione - 22 febbraio 2018 - 18:41

**RUBIERA (Reggio Emilia)** – Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la 31<sup>a</sup> edizione di Giocagin, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti sino a giugno. Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di sabato 24 e domenica 25 febbraio, con 19 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Alessandra, Udine, Piombino, Enna, Pisa, Rubiera (RE) e Giarre (Ct).

Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine saranno complessivamente più di 50 le città di Giocagin 2018 con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni. I fondi raccolti con la manifestazione andranno a finanziare l'acquisto di un Ludobus per i bambini profughi siriani e libanesi che verrà utilizzato dagli operatori di Terre des Hommes nel Nord del Libano. E' possibile seguire la diretta con collegamenti dalle varie città sulla pagina Facebook @UispNazionale.

**Domenica 25 febbraio** bambini protagonisti nella giornata di domenica a Rubiera (Re) con 250 ginnasti dai 6 ai 13 anni sul palco del Pala Bursi di Rubiera per divertirsi ed esibirsi in varie attività sportive quali la ginnastica, il pattinaggio, la danza, le discipline orientali e tante altre discipline di nuova invenzione. Con il patrocinio del comune di Rubiera, Giocagin quest'anno prenderà il via dalle ore 14:30 per mettere in movimento lo sport solidale. Giocagin porta con sé da sempre forti valori sociali e morali. Per il 2018 infatti la raccolta fondi dell'evento contribuirà all'acquisto di un nuovo Ludobus per la città di Arsal, in Libano, dove vivono circa 60.000 rifugiati siriani. Grazie all'utilizzo di questo nuovo mezzo sarà possibile raggiungere le aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia. Con l'aiuto e la collaborazione della fondazione Terre des Hommes, si provvederà anche a fornire supporto psicosociale ai bambini sopravvissuti alle violenze. L'ingresso per il pubblico è di €4,00 a sostegno dei progetti in Siria.

Giocagin 2018 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e Politiche sociali. Partner istituzionale della manifestazione è Marsh.

Ginnastica Artistica

## La Rimini Gymteam al Giocagin e alla gara di minispecialità

In foto: Rimini gymteam



di Icaro Sport

🕒 lettura: 1 minuto

lun 25 feb 2019 17:34 ~ ultimo agg. 18:07

f 🐦 G+

🕒 1 minuto

f 🐦 G+

🔊 Ascolta l'audio

È stato un weekend impegnativo per le atlete della **Rimini Gymteam**.

Sabato 23 febbraio una delegazione di 15 ginnaste della società ha partecipato alla manifestazione di beneficenza **Giocagin** organizzata dalla **UISP**.

Nel frattempo **53 ginnaste** hanno gareggiato nella gara di minispecialità che si è svolta tra *Medicina (Bo)* e *Campogalliano (Mo)* ottenendo grandi soddisfazioni.

**Sul primo gradino del podio** sono salite nelle rispettive categorie: Scarponi Giorgia (corpo libero), Spaccavento Sofia (trampolino), Rossi Angelica (trampolino), Giovagnoli Deva (corpo libero), Garuffi Sofia (trampolino), Garuffi Giulia (trampolino), Bubani Giorgia (parallele e trave), Sardonini Lisa (trampolino e parallele), Belletti Allegra (volteggio), Bianchi Carlotta (parallele), Fabbri Maria Chiara (trave), Bisulli Rebecca (trampolino).

Oltre questi primi posti altre ginnaste hanno ottenuto **il podio**: Petito Alessia, Canini Nicole, Arcodia Rebecca, Filaci Viola, Gaspari Rebecca, Nardella Syria, Campana Sara, Capelli Carla, Scotti Stella, Casadei Giulia, Bartolucci Ilaria, Magrini Carolina, Vitali Giulia.

Guarda anche

de Taboola

**Pedone travolto sulle strisce. La sequenza immortalata dalla videosorveglianza • newsrimini.it**

**Rivoluzione in casa San Marino: via mister Muccioli, il preparatore Rossi ed il DS Melini**

## G+ FOCUS

PREMIUM

**UNCIATISSIME**  
maschi sono a 20 k.o. di fila, ma le ragazze nei Sei Nazioni volano: battute Scozia e Irlanda, pari al Galles. La sfida in Inghilterra vale il primato



1 Festa dopo la vittoria sulla Scozia nel 2018  
2 Furlan in azione contro il Galles  
3 Un momento di Italia-Irlanda di sabato a Parma IMA

## L'altra meta del cielo

# RAGAZZE BOOM L'ITALIA A CACCIA DEL SEI NAZIONI

**LA CAPITANA FURLAN: «MOVIMENTO IN CRESCITA. ORA IL RUGBY È UNA FIGATA»**

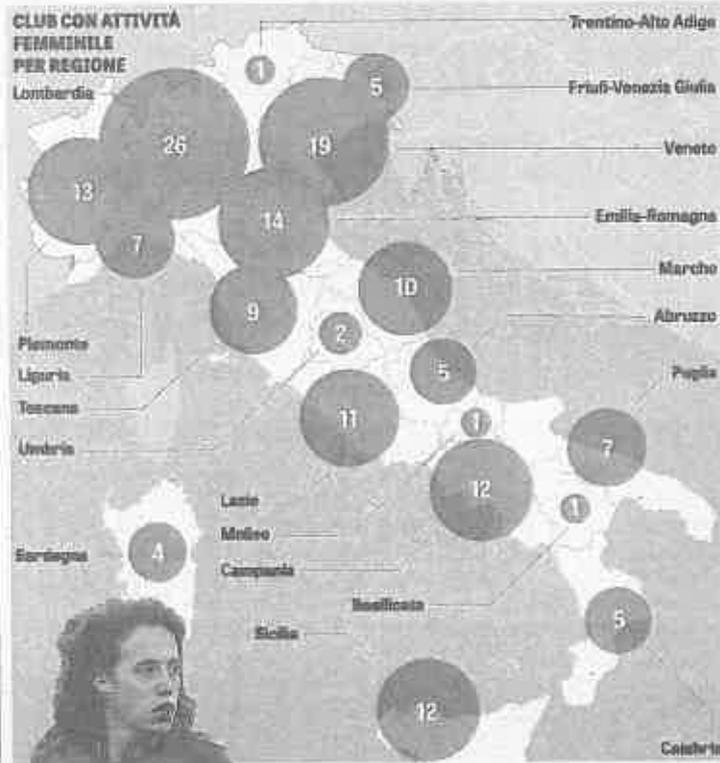
IL RACCONTO DI SIMONE BATTAGLIA

**D**i mestiere Manuela Furlan carica e scarica camion e vagoni ferroviari. «Ogni tanto tuo anche il muletto» racconta con orgoglio, chiedendo espressamente che venga citata la ditta che la impiega, la Astolfo di Treviso. Perché puoi anche essere la capitana della Nazionale italiana di rugby, ma la pignotta te la devi guadagnare ogni giorno e se il tuo datore di lavoro ti dà i permessi per allenarti, per partecipare ai raduni e alle trasferte, allora un grazie pubblico è il minimo.

**APPROCCIO** Manuela è una delle 7500 rugbiste italiane. È estremo nel Villorba e una delle veterane di una Nazionale che, dopo aver superato Scozia e Sudafrica a novembre, ora è in corsa per i Sei Nazioni. Non può giocare, per vincere. Con le compagne ha vinto in Scozia al primo turno (28-7), ha pareggiato a Lecce con il Galles (3-3) e sabato a Parma ha battuto l'Irlanda 29-27, davanti ai 2400 spettatori del Lanfranchi. Inghilterra e Francia, le prossime avversarie, sulla carta sono più forti, ma questa Italia ha fame. Lo spirito è quello del gruppo di Coste che negli An-

ni Novanta portò i maschi nei Sei Nazioni. «Ho vinto una squadra di rugby che ha giocato, piacuto, attaccato, occupato gli spazi» — ha scritto sui social Massimo Giovaneli, il capitano di quell'Italia —. Tense, mai doma, ha emozionato il pubblico che l'ha sostenuta per tutta la partita, vinta con merito. Era la nostra Nazionale femminile che ha battuto l'Irlanda. Grazie ragazze». Manuela gioca a 13 anni. Si allena in sera, dedica all'Italia una sessantina di giorni l'anno. In azzurro ha giocato 70 partite, percepisce una diaria di sessanta euro. «Le cose sono cambiate da allora, sì. Non parlersi di boom, ma di una crescita lenta e costante. Più che altro è diverso l'approccio di chi ci sta attorno. Una volta se dicevo "Gioco a rugby", le ragazze rispondevano "Ma sei matta? Non ti fai male?". Oggi invece è un "Wow, che figo!"».

**SCINTILLA 2007** Non è una rivoluzione culturale, ma qualcosa deve essere cambiato. È la scintilla, probabilmente, è la stessa che una decina di anni fa portò al boom del rugby. Ricordate l'inverno del 2007? Il campionato di calcio fermo per l'omicidio Raciti, l'Italia del rugby che vince due partite nei Sei Nazioni, le immagini di Catania che stridono con quelle del Flaminio pie-



no. L'onda lunga partì lì, riempì gli stadi — gli 80.000 di San Siro per Italia-Nuova Zelanda del 2009 —, avvicinò ragazzi e ragazze e travolse i club che facevano attività con i più piccoli convincendo per la prima volta le mamme italiane: il rugby non è violento, è educativo.

**BATTAGLIA SOCIALE** A differenza degli uomini, le donne sono riuscite a cavalcare quell'onda. Mentre nel 2014 scompariva il campionato maschile under 20, dal 2008 al 2018 i tornei femminili giovanili sono passati da uno (Under 16) a tre (Under 14, 16, 18). Il campionato seniores a 15 è passato dalle 8 squadre del 2008 alle 19 di oggi. Il vero boom è arrivato col rugby a 7. Il format olimpico ha fatto fiorire squadre ovunque: oggi ce ne sono 80, dal Friuli alla Sardegna.

**TO CAPE** Manuela Furlan, 30 anni, estremo del Villorba, 70 caps con l'Italia, di cui è capitana. Nel XV Ideale del Sei Nazioni 2018 IMA

ne possono essere ottime interpreti di questo sport — racconta Maria Cristina Tonna, responsabile Fir per il settore femminile, che era in campo nella prima partita internazionale dell'Italia donne, a Riccione contro la Francia nel 1985 (final 0-0) —. Il gioco è fluido, strategico. Chi non viene a contatto con questo mondo continua a pensare secondo i soliti stereotipi italiani, sugli sport da maschi e da femmine. La nostra è anche una battaglia sociale».

**REGOLE SOFT** L'onda non è stata scalfita nemmeno dalla tragedia di Rebecca Braglia, la 18enne dell'Amatori Parma morta il 2 maggio per un colpo di gioco subito in una partita a 7. «È stata una fatalità» — spiega Manuela Furlan —, una di quegli eventi che capitano raramente, come la morte di Davide Astori della Fiorentina». Da quest'anno per le «fe-

## I NUMERI

36,4

La percentuale di vittorie dell'Italia femminile dal 2007: 31 vittorie e un pari in 85 match. Nello stesso periodo la maschile ha vinto 32 su 136 gare (23,5%)

99

Le società che fanno attività seniores di rugby femminile in questa stagione in Italia: 19 per la serie A di rugby a 15, oltre a 80 per il Sevan

111

I club italiani di rugby che nella stagione in corso fanno giocare le ragazze tra le categorie Under 14, Under 16 e Under 18

ste del rugby — il nuovo format della Coppa Italia a 7 — la Fir ha adottato un regolamento più soft: mischia senza spinta, niente frontini, piaccaggi sotto le spalle e solo due atlete nel gioco a terra. «È una via di mezzo tra il rugby al tocco e il rugby a 15» — continua la Furlan —. Le ragazze si avvicinano più facilmente così. La speranza è che nel tempo si appassionino alla versione completa di questo gioco».

**SONNO PRO?** La sera Manuela Furlan toglie la tuta da lavoro e si mette le scarpe con i tacchetti. Così fanno tutte le sue compagne. A Villorba organizzano delle cene in modo da tirar su qualche soldo da dare come rimborso spese a quelle che arrivano da più lontano. I sogni, però, non mancano. In Francia e in Inghilterra le nazionali sono state messe sotto contratto. «Per la mia generazione è presto, per le giovani non è detto» — chiude Manuela —. Le tesserate sono raddoppiate, i club aprono sempre più sezioni femminili. Chissà dove ci porterà questa strada». È intanto sabato 9 marzo, quando da noi saranno le 13, al Sandy Park di Exeter Inghilterra-Italia mette in palio le leadership della classifica e di fatto un'ipoteca sulla vittoria nel Sei Nazioni 2019. Mica male...

La protesta

# I ragazzi del venerdì verde in piazza per salvare il pianeta

Sono centinaia in tutta Italia: si trovano ogni settimana sulle orme di Greta, la giovane svedese, che lotta contro il riscaldamento globale. "Uno sciopero mondiale il 15 marzo"

Nel mondo

## Da Bruxelles a Sydney cresce il movimento che ama l'ambiente

ELENA DUSI

La parola ora passa ai ragazzi. Se la politica stenta ad agire per l'ambiente, in piazza scendono loro. Il 15 marzo, primo sciopero mondiale per il clima, gli studenti riempiranno le piazze. La prova generale, il 15 febbraio, aveva mobilitato 270mila giovani in 200 città, con i primi gruppi anche in Italia. "Farò i miei compiti quando voi farete i vostri" scrivono sui cartelli. "Non c'è un pianeta B" o "Marcia ora o nuoterai dopo". Greta Thunberg è la 16enne svedese che è riuscita a catalizzare il movimento, laddove perfino Al Gore aveva fallito. Dallo scorso agosto, tutti i venerdì, si siede davanti al Parlamento anziché al banco. La caparbieta l'ha portata a Bruxelles, all'Onu, a Davos, con il cartello "Voglio che siate terrorizzati". È lei la linfa del movimento "Fridays for future": giovani che protestano con gli stessi slogan dall'Australia all'Islanda. Studiate piuttosto, ha risposto la premier inglese Theresa May. Le hanno replicato 200 scienziati con una lettera al *Guardian*. «Considerare gli scioperi ore di lezione perse vuol dire avere una visione riduttiva» spiega Corrado Topi, uno dei firmatari, esperto di impatti economici del clima all'università di York e allo Stockholm Environment Institute. «Noi

scienziati siamo pronti a rispondere alle domande dei ragazzi. Io sono in contatto con alcune scuole in Italia». Sottovalutare il movimento sta diventando un boomerang. Lo ha imparato il ministro per il clima belga Joke Schauvliege, che il 5 febbraio si è dimessa per aver definito Fridays for future un oscuro complotto straniero. E questo è stato lo scambio di battute sabato in California fra la senatrice democratica Dianne Feinstein e il gruppo di giovani che le chiedeva di promuovere il "Green New Deal". La senatrice spiega che la bozza di legge per l'ambiente non ha speranze. "Faccio questo mestiere da 30 anni. Ora venite voi a dirmi cosa fare. Sono stata eletta con un milione di voti". Un'adolescente reagisce: "Ma noi siamo le persone che vi abbiamo votato". E la senatrice: "Quanti anni hai? Sedici, allora non mi hai votato". I ragazzi, secondo Topi, possono in realtà innescare un ciclo virtuoso: «Il clima non è solo una sfida globale. È un'opportunità enorme per ridisegnare il nostro sistema di vita. Sono un economista, ho fatto bene i calcoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano il 14 dicembre di fronte a Palazzo Marino c'era solo lei, Sarah Marder. Ex dirigente di banca, cresciuta in Kansas e in Italia dal 1988. «Il venerdì dopo eravamo in sei, quello successivo più del doppio e così via fino a trovarci ad essere un gruppo che conta diverse decine di attivisti». Milano è stata una delle prime città italiane a ospitare gli scioperi per il clima, nati sulla scia della protesta di Greta Thunberg. Oggi sono più di quaranta le città coinvolte, da Bolzano a Taranto, e la lista si allunga di settimana in

settimana. Per Zoe Tartaro, 18 anni di Firenze, tutto è cominciato con un documentario visto a quattordici anni: «Capisco cosa intende Greta quando racconta di essere rimasta sconvolta da un filmato sui rifiuti in mare». Anche Pietro Cesaro, 24 anni di Roma, ha aperto gli occhi da bambino, durante la visione del film *Una scomoda verità*. «Ricordo come Al Gore mostrasse l'incredibile incremento delle temperature degli ultimi anni su un grafico. Non potevo credere che noi fossimo la causa di tutto». Marta Arbi-

### **I cartelli con Greta**

In alto una manifestazione a Roma contro il clima che cambia, di fronte alla Camera. A destra un sit-in organizzato a Milano

**Pensavano di essere pochi e ininfluenti. Con i social si sono accorti del contrario**

nolo, 26 anni, è cresciuta in campagna, a Ivrea, proprio ai piedi delle montagne: «L'ambiente era un elemento forte nella mia quotidianità e un argomento di conversazione». Oggi ha deciso «che la lotta per un mondo nuovo sarà il suo futuro». Qualcosa di simile è successo anche a Federico Mascolo, 24 anni, di Roma: «Nel 2015 durante un soggiorno in Nuova Zelanda visitai il ghiacciaio Franz Joseph. Percorrevi la vallata in auto, ai lati della strada c'erano dei cartelli che indicavano diversi punti in cui il ghiacciaio si trovava in un determinato anno. La serie iniziava quasi 10 km prima del ghiacciaio». Marta, Pietro e Federico, oltre a scendere in piazza hanno fondato la piattaforma Duegradi ([www.duegradi.eu](http://www.duegradi.eu)) che aggiornano costantemente con articoli e dati sui cambiamenti climatici.

Prima che lo sciopero di Greta desse voce alla loro generazione, i ragazzi italiani pensavano di essere pochi e ininfluenti. Ma appena hanno cominciato il tam tam sui social network si sono accorti del contrario. Elisa Di Toro, 33 anni, ha pensato di gettare un'esca nella sua città, Perugia. Sabato 2 febbraio alle 12 ha aperto un gruppo su Facebook, alle 16 erano già più di 60. «Stiamo lavorando per coinvolgere le scuole, anche le elementari, in laboratori a tema». Alessandro Silvello, 25 anni, dice di avere finalmente trovato, a Milano, un gruppo di persone con cui ragionare. «Il futuro dell'ecosistema dipende solo da noi, dalle nostre scelte. Vivremo in un futuro sostenibile oppure in un luogo arido e inquinato dove il benessere di poche, pochissime persone coinciderà con condizioni di sopravvivenza terribili per la maggioranza dell'umanità. Cosa vogliamo veramente?». Miriam, Zoe e i ragazzi italiani dei Fridays For Future conoscono la risposta. E danno appuntamento a tutti per il 15 marzo. Saranno lì a contarsi e, soprattutto, a contarci.

- ste.p.



Leggi e norme

## Se questa è trasparenza

di Giulio Sensi 21 ore fa

Si è ormai creata una certa confusione normativa sulla trasparenza degli enti del Terzo settore. L'ultima, in ordine di tempo, è la Legge annuale per il mercato e la concorrenza che impone la pubblicazione online di tutte le informazioni per ogni contributo superiore a 10mila euro ricevuti dalla PA. L'intervista a Luca Gori, giurista della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

*Entro la fine del mese tutti gli enti del Terzo settore dovranno pubblicare nei propri siti o portali digitali le informazioni relative a qualsiasi contributo superiore a 10mila euro ricevuti da amministrazioni pubbliche. Una norma introdotta nel 2017 (la n. 124, Legge annuale per il mercato e la concorrenza) che si va ad aggiungere ad altre, creando una certa confusione normativa e alcuni interrogativi sulla reale efficacia in termini di trasparenza. Ne abbiamo parlato con Luca Gori, giurista della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che si occupa di diritto del terzo settore.*

**Qual è il senso di questo adempimento e cosa prevede precisamente?**

Il senso della norma pare essere quello di rendere pubblici ed accessibili ad una platea ampia di soggetti quali sono i contributi provenienti dalla pubblica amministrazione (intesa in senso ampio), il loro importo, la

causa di attribuzione, la data di incasso effettivo. Riguarda tutti i soggetti privati, non solo gli enti del terzo settore, che hanno rapporti - anche contrattuali - con la pubblica amministrazione.

### **È una novità per il terzo settore?**

Direi di sì. È una nuova previsione di una pubblicità a carico di tutti i soggetti privati. Nella sezione di amministrazione trasparente delle pubbliche amministrazioni, questi dati sono generalmente già presenti. La novità è che, oggi, questi dati sono resi trasparenti non dal lato della pubblica amministrazione, bensì obbligatoriamente dal lato dei singoli soggetti privati. I soggetti di impresa sono tenuti a farlo nelle note integrative al bilancio; gli altri enti privati (associazioni, fondazioni...) sono tenuti a farlo sui siti web (o su quelli della rete associativa o dei Centri di Servizio al Volontariato di riferimento, come ha precisato recentemente il Ministero) entro il 28 di febbraio di ogni anno, a partire dai contributi incassati nel 2018.

### **Perché la soglia dei 10.000 euro?**

Non c'è una ragione precisa, credo. Si è individuata, in maniera convenzionale (o, forse, casuale...) una soglia ritenuta di minima rilevanza, per evitare di dover rendere noti contributi di importo minimale. Ma non mi risulterebbe che la soglia dei 10.000 euro sia legata a qualche ragione specifica.

### **Sono previste sanzioni in caso di non adempimento?**

Per gli enti diversi dalle imprese è, ad oggi, un obbligo senza sanzione, secondo l'interpretazione data della norma...

### **Quindi è facoltativo?**

Direi di no, non è facoltativo perché è pur sempre un obbligo sancito da una norma di rango legislativo. Semplicemente il mancato rispetto non dà luogo ad alcuna sanzione, almeno per il momento, se non una "censura" sul piano della reputazione. Nel caso delle imprese, incluse le cooperative sociali, la sanzione è l'integrale restituzione della somma percepita. Una sanzione che pare essere irragionevole (si pensi, ad es., ad un contratto concluso e correttamente eseguito con la P.A. da una cooperativa sociale per la fornitura di servizi) e sproporzionata (l'intero importo!) rispetto all'inosservanza della norma. Credo dovrebbe essere riveduta, in una prospettiva costituzionale di "ponderazione" fra precetto e sanzione.

### **Chi accerterà il mancato obbligo e comminerà la sanzione?**

L'accertamento spetta alle singole amministrazioni che erogano risorse o concedono l'utilizzo di beni immobili; ad esse spetta svolgere anche attività di controllo sull'obbligo di pubblicità e trasparenza. Una circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiarito tutti gli aspetti applicativi di questa norma: una scelta assai utile ed opportuna, perché gli aspetti oscuri della norma erano davvero numerosi, a partire da chi avrebbe dovuto controllare.

### **Ma c'è una visione complessiva sull'obbligo di trasparenza che permette di dire che il terzo settore è al riparo da critiche e ambiguità?**

Questo obbligo di cui stiamo parlando si affianca e non sostituisce gli altri già previsti dalla legge, ad esempio obbligo di rendicontazioni del 5 per mille, oneri per le cooperative sociali nel campo dell'immigrazione, nuovi oneri del Codice del Terzo settore legati alla pubblicità dei bilanci... Si dà "pubblicità" a dati in parte nuovi, in parte coincidenti con altri già resi pubblici per altre vie: alcuni enti che hanno rapporti abituali con la pubblica amministrazione sono costretti a pubblicare centinaia di incassi, data per data, rapporto per rapporto, eccetera. Una selva incomprensibile ed ingestibile di dati. Ho qualche dubbio che questa "pubblicità" possa chiamarsi "trasparenza".

### **Quindi la volontà di creare trasparenza rischia di creare opacità?**

L'impressione è che si diffonda una idea di trasparenza "ad oltranza" ma senza una visione chiara d'insieme: invece che dare vita ad una "casa di vetro" del Terzo settore che renda evidente il "valore" delle attività, una

mole di dati di queste proporzioni, frammentati e replicati, costruisce più una "casa degli specchi"... Bisognerebbe legare l'idea di trasparenza alla pubblicità di dati che siano effettivamente significativi per gli *stakeholder*, inclusa la P.A.. Valorizzare, cioè, il *come* i contributi pubblici come sono stati usati, all'interno di documenti comprensibili ed accessibili. Il Codice del Terzo settore prova a muoversi in questa direzione, pur con qualche incertezza, ma altri interventi normativi sparsi, decisamente no. La Corte costituzionale, qualche giorno fa, a proposito delle norme sulla trasparenza per i dirigenti della P.A. ha scritto parole molto chiare, censurando "l'irragionevole mancata selezione, a monte, delle informazioni più idonee al perseguimento dei legittimi obiettivi perseguiti" e la previsione di oneri sproporzionati rispetto al perseguimento di tali obiettivi. Principi che, se valgono per la P.A., dovrebbero trovare applicazione anche a soggetti che sono privati e svolgono attività di interesse generale.

### **In altre parole, la mancanza di una visione organica rischia di aumentare i sospetti in un momento storico in cui il terzo settore subisce, anche per alcuni fatti recenti che hanno creato molto scandalo, un clima particolare?**

Sì, certamente. Una trasparenza che inonda le pagine web di migliaia di informazioni, in parte già rese pubbliche per altre vie, in parte obiettivamente poco significative, in parte solo "allettanti" su temi cari alla pubblica opinione, rischia di dare luogo ad interpretazioni fuorvianti delle attività degli Enti del Terzo Settore o di concentrare l'attenzione solo sugli aspetti "trasparenti" (ad esempio, la quantità di danaro pubblico ricevuto: ma non è più importante capire la congruità rispetto ai beni o servizi offerti, con quel danaro?). Occorre aprire una riflessione profonda su quali siano i dati ritenuti effettivamente significativi e quale sia il modo più efficace di pubblicizzarli per ottenere il risultato della trasparenza. La pubblicità è uno strumento della trasparenza, non dimentichiamolo. Si può dare pubblicità, senza essere minimamente trasparenti (e qui, di solito, i furbi sono maestri...).

### **Il terzo settore dovrebbe agire in modo più determinato ed efficace?**

È il Terzo settore stesso che deve animare un dibattito su quali sono i dati ritenuti effettivamente significativi e "legittimanti" per la loro azione nelle comunità e quale sia il modo più efficace di comunicarli in forme trasparenti, offrendo spiegazioni e letture dei dati stessi. E - aggiungo - su quali dati debbano essere resi trasparenti per obbligo normativo e quali facoltativamente, premiando magari chi sceglie di ampliare l'area trasparenza. Il rischio, diversamente, è che gli obblighi di trasparenza siano concepiti solo come costosi adempimenti semplicemente formali. O addirittura che siano ritenuti controproducenti, poiché finiscono per attirare tutta l'attenzione solo su certi dati più "ghiotti" per certa stampa o pubblica opinione, alimentando la logica del sospetto.



## **VITA BOOKAZINE**

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

**ABBONATI**

## Una baby bag per le neo mamme della città

26 Febbraio 2019



MANTOVA Baby Bag – Mantova ti culla, ossia un gesto nello stesso tempo simbolico e concreto per accogliere i nuovi nati nel Comune di Mantova. L'iniziativa, presentata ieri in Comune, parte dall'assessorato alle politiche per la Famiglia e la Genitorialità, gestito da Chiara Sortino, e consiste in una lettera di benvenuto per ogni nuovo nato, missiva che consente di recarsi in una farmacia del territorio per ritirare la bag, che contiene indicazioni per accedere alle opportunità e ai servizi del Comune, oltre a un ventaglio di proposte e prodotti per dare sostegno alla bimba o al bimbo e a tutta la famiglia. L'auspicio per l'immediato futuro è quello di allargare il più possibile l'offerta e arricchire il contenuto della bag. Il sacchetto di tessuto, che potrà poi essere utilizzato come borsa porta indumenti, è stato in mattinata regalato alle piccole Rachele e Virginia.

Il progetto è realizzato in collaborazione con Uisp, che si occupa di promozione sportiva e mette a disposizione buoni sconto per corsi di ginnastica post parto, Federfarma e l'Associazione Solidarietà Carcere. Le donne della Sezione femminile del Carcere di Mantova, infatti, hanno cucito i sacchetti delle baby bag. Fattore non secondario, dato che per le detenute essere impegnate in un'attività lavorativa è fondamentale, oltre che utile, perché crea momenti di aggregazione e permettere di acquisire competenze, in un'ottica che sia davvero quella riabilitativa e non solo punitiva.

Per il sindaco di Mantova Mattia Palazzi l'iniziativa Baby Bag andrà avanti a prescindere dalle future amministrazioni, poiché guarda al futuro, in un Paese dalla scarsa natalità, che a Mantova nella media degli ultimi cinque anni si attesta intorno alle 365 nascite annue. Un gesto concreto, come quello di rendere gratuito il Nido per circa il 70% delle famiglie mantovane e di alzare la soglia di esenzione. Ma in progetto c'è anche un centro per la famiglia, dove collocare sportelli di servizi e figure specializzate in vari settori. Cercando di agire sia sulla condizione economica delle famiglie, così come in merito alla qualità del tempo, da impiegare magari in corsi sportivi per i più piccoli.

Riguardo al Nido, da sottolineare che il 9 marzo tutte le strutture comunali saranno aperte per poter essere visitate e dal 12 al 23 marzo sarà possibile effettuare le iscrizioni per il prossimo settembre.

Ilaria Perfetti

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

martedì 26 febbraio 2019 - 09:43

[HOME](#) [EMPOLESE - VALDELSA](#)[<< INDIETRO](#)

## Ponte a Elsa trionfa nella ginnastica artistica grazie ai 'piccoli' Delfini

25 febbraio 2019 11:25

Sport

Ginnastica Artistica

Facebook

92

WhatsApp

MIGLIOR



Domenica 24 febbraio si è svolta la prima prova del 1 grado a squadre e individuale Uisp, Ponte a Elsa è stata protagonista. L'Associazione ginnastica dilettantistica Delfini opera a Ponte a Elsa (Empoli) dal 1992 presso la scuola primaria di via osteria bianca

PUBBLICITÀ

Le portacolore si sono comportate benissimo portando a casa un primo posto allieve individuale (Chiara), un terzo posto allieve squadra (Sofia, Serena e Virginia) e un ottavo posto allieve squadre (Sara, Giorgia, Gemma e Greta). Un grazie allo staff delle insegnanti Martina Tofani e Marina Niccoli e al presidente Francesca Benedetti.

Qui i nomi delle bambine dell'associazione ginnastica dilettantistica Delfini che hanno partecipato a questo prima manifestazione UISP: Chiara Piacquadio, Gaia Adorni Fontana, Sofia Venturini, Serena Mandriani, Virginia Cacaj, Giorgia Centi, Greta Bianchi, Gemma Calamai, Sara Brusca.



Fonte: Ufficio stampa

Tutte le notizie di Ginnastica Artistica

<< Indietro

**I 14 cibi più pericolosi da evitare (secondo Coldiretti)**

benessere.it | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

**Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico**

occhiali24.it | Sponsorizzato

**Suv Peugeot 3008 con motori Euro 6.2 Ecotassa free 50**

Peugeot | Sponsorizzato

**Su Ford Fiesta fino a € 5.850 di Ecoincentivi e no Ecotassa.**

Ford | Sponsorizzato